

ALBUM GENOVA

DA MARTEDÌ AL TEATRO MODENA IL DITTICO "HISTORY OF HATE" E "LOVE STORY" SULL'OPERA DI MARY SHELLEY

Frankenstein: l'odio, l'amore e l'eterna paura dell'altro

Daniela Nicolò, compagnia Motus: «Una riflessione sulle figure non conformi»

Lucia Compagnino

I Motus tornano al Teatro Nazionale, da martedì a domenica, con un dittico che esplora il Frankenstein di Mary Shelley. «Un romanzo molto complesso, scritto dall'autrice a soli 19 anni, che in pochi hanno letto e che tutti conoscono per le riduzioni che ne sono state fatte in seguito. Raccoglie tutti i temi di cui ci siamo sempre occupati con la compagnia Motus, a partire dalla paura dell'altro e dalle figure non conformi» spiega Daniela Nicolò. Con Enrico Casagrande, Nicolò ha fondato nel 1991 la compagnia che unisce arte e impegno civile e rappresenta un punto di riferimento nel teatro contemporaneo italiano per la sua cifra sperimentale e interdisciplinare.

L'appuntamento è martedì alle 20.30 al Teatro Modena di Sampierdarena con «Frankenstein - History of hate», che ha la drammaturgia di Nicolò, con la collaborazione di Ilenea Caleo, ha appena debuttato al Romaeuropa Festival ed è coprodotto dal Teatro Nazionale. Lo spettacolo è interpretato da Casagrande, che torna sul palco dopo 20 anni e dona corpo e voce alla creatura mostruosa a cui dà vita il dottor Frankenstein unendo pezzi di cadaveri, con Tomiwa Samson Segun Aina e Yuan Hu, mentre Silvia Calderoni e Alexia Sarantopoulou compaiono in video. Repliche mercoledì e venerdì alle 20.30 e giovedì alle 19.30. Sabato e domenica, con inizio rispettivamente alle 19.30 e alle 16. La nuova produzione è preceduta dal primo atto «Frankenstein - Love story», del 2023, con la drammaturgia



"Frankenstein", una scena dello spettacolo proposto dalla compagnia teatrale Motus MARGHERITA CAPRILI

di Caleo, dove Casagrande è affiancato da Calderoni e Sarantopoulou. In entrambi i casi l'ideazione, la regia, le scene e i costumi sono dei due fondatori e direttori artistici. «Nel primo movimento ci siamo dedicati al tema della creazione. E all'amore che lega il creatore alla sua creatura e quest'ultima all'umanità, di cui vuole fare parte. Sarantopoulou interpreta Mary Shelley, autrice per scommessa nel 1816 di un potentissimo romanzo di orrore e fantascienza che nessuno voleva credere fosse stato scritto da una donna. Il tema del femminismo è forte, del resto la scrittrice era figlia della prima femminista, Mary Wollstonecraft» aggiunge Nicolò. «La seconda parte esplora l'odio che deriva da quell'amore quando viene rifiutato. Ed è molto diversa dalla prima, con un grande utilizzo del mezzo cinematografico». Sentendo parlare di

amore che si trasforma in odio e di paura del diverso non si può non pensare alla cronaca. «L'odio generato dal rifiuto, che si trasforma in desiderio di rivalsa e vendetta fino ad atti estremi, è uno dei meccanismi alla ba-

Mercoledì l'incontro di Daniela Nicolò e Enrico Casagrande con il pubblico

se della società patriarcale. Al tema dell'odio, così presente nel nostro tempo, anche fra i giovani, ma rimosso, abbiamo dedicato un'indagine parallela, con una serie di interviste, che daranno vita a un film in uscita a marzo. All'origine del dittico, che esplora le polarità opposte dell'esistenza umana - amore e odio, creazione e distruzione - e si compone per la prima volta pro-

prio a Genova, anche molta saggistica, che arriva sul palco in forma di spunto e di citazione rielaborata. «Ad esempio "Odio. Il potere della resistenza" della scrittrice turco-tedesca Seyda Kurt, pubblicato in Italia da Minimum Fax. Una vita subalterna e criminalizzata, come accade a molti migranti, o di occupazione e colonialismo come in Palestina, può dare origine a sentimenti estremi».

Se Mary Shelley visse oggi scriverebbe di intelligenza artificiale? «Se lo è chiesto anche la scrittrice inglese Jeanette Winterson in «Frankissstein» che porta la vicenda ai giorni nostri e parla di post umano. Anche le sue parole entrano nel dittico» conclude Nicolò che con Casagrande incontra il pubblico mercoledì alle 17.30 al Teatro Modena, la conduzione è di Paolo Borio. teatronazionalegenova.it —

LA SCRITTRICE DOMANI AL DUSE



Daria Bignardi, conduttrice e scrittrice, domani sarà al Teatro Duse per presentare il suo libro "Nostra solitudine", Mondadori, 168 pagine, 18 euro CLAUDIO SFORZA

"Nostra solitudine" di Daria Bignardi

S'intitola "Nostra solitudine" l'ultima fatica letteraria di Daria Bignardi che la nota conduttrice e scrittrice ferrarese presenta domani (alle 18) al Teatro Eleonora Duse, insieme a Raffaella Silvestri. Un romanzo intimo e personalissimo, nato da una serie di viaggi tra Cisiordania, Gerusalemme, Vietnam e Uganda, pieno di felice tormento, che dà voce a qualcosa che non riusciamo a vedere ma sentiamo incom-

bere. Come si fa oggi a stare nel mondo? A trovare un modo, un posto adatto a noi che siamo consapevoli di essere privilegiati ma dobbiamo fare i conti anche coi nostri, di traumi, piccoli o grandi, oltre che con quelli giganteschi di chi è sotto le bombe, di chi è oppresso, povero, svantaggiato. Ci si vergogna a dire che ci si sente soli, ma lo siamo sempre di più. Daria Bignardi lo dice con sincerità, ironia, coraggio. Sente che la solitudine può essere una prigione ma anche un posto da cui ascoltare il battito del cuore del mondo. Il mondo la chiama e lei parte. Va in Cisiordania, a Hebron, a parlare con i prigionieri palestinesi rilasciati nell'ultimo scambio. A At-Tuwani, il villaggio di No Other Land, conosce i volontari internazionali che ogni giorno accompagnano a scuola i bambini perché i coloni non gli sparino addosso. E a

Gerusalemme, nella Chiesa del Santo Sepolcro, il giorno in cui muore Papa Francesco. Va in Vietnam, l'unico paese che ha sconfitto gli Stati Uniti, dove scopre quanto è inquinato il Mekong. Assiste all'operazione al cuore di un neonato in Uganda.

Capirà cosa cerca nello sguardo di un gorilla che incontra in Uganda e di tutti gli animali che incrocia sulla sua strada: i cani Giulio, Fix, Brillo, i gatti, le galline, un pappagal-

«Mi sono chiesta quanto la solitudine universale sia legata alla globalizzazione e al capitalismo, che ci addomestica e inducono bisogni e abitudini che ci allontanano da noi stessi e dagli altri - spiega Bignardi - Mi sono chiesta quanto quel che sentiamo noi singoli individui corrisponda a come si sente il mondo e per farlo bisogna andare nel mondo». Tra i romanzi più recenti di Bignardi: «Oggi faccio azzurro», Mondadori, 2020; «Libri che mi hanno rovinato la vita e altri amori malinconici», Einaudi, 2022, e «Ogni prigione è un'isola», Mondadori, 2024. «Nostra solitudine» è edito da Mondadori.

L'ingresso alla presentazione è libero con prenotazione su: teatronazionalegenova.it/eventi/2025-2026/daria-bignardi-nostra-solitudine.htm —

OGGI AL GOVI

Il Gruppo del Mercoledì rilegge il mito di Faust

Al Teatro Rina e Gilberto Govi, in via Pastorino, oggi alle 16 appuntamento con il Gruppo teatrale del Mercoledì che porta in scena un poema drammatico e cupo con protagonista il dottor Faust, già reso immortale da Goethe, rielaborando in chiave romantica, malinconica e pessimista. Faust è un intellettuale tormentato da un desiderio insaziabile di verità, bellezza e senso, ma profondamente deluso dal limite umano. Non stipula un vero e

proprio patto con Mefistofele per sete di potere o piaceri mondani, ma piuttosto per la disperazione di non trovare significato nella conoscenza e nella vita. Faust è incapace di placare la propria angoscia con l'amore: alla fine, l'inquietudine e la noia cosmica e un'infelicità esistenziale lo spingono a desiderare la morte come unica via d'uscita da un'esistenza insensata.

Il prezzo dei biglietti varia da 14 a 16 euro. —

DOMANI ALL'ARISTON

Il docu su Rossellini Isabella è in streaming

Isabella Rossellini in diretta streaming per presentare «Roberto Rossellini. Più di una vita» (nella foto, una scena) dedicato a suo padre, uno dei più grandi registi italiani del dopoguerra. Accade domani, alle 19, all'Ariston (vico di S. Matteo 14), dove il film viene replicato martedì (ore 16) e mercoledì (ore 19). Alla Festa del Cinema di Roma, ha vinto il Premio del pubblico Terna come miglior documentario. Lo hanno girato Ilaria de Laurentiis, Andrea Paolo Massara e Raf-



faele Brunetti, con le voci di Sergio Castellitto, Kasia Smutniak, Isabella Rossellini, Tinto Brass, Vinicio Marchioni, Pierluigi Giganti e la presenza di Silvia d'Amico, Beppe Cino e Bertrand Chaumeton. —

OGGI LO SPETTACOLO DI BARBA E VARLEY

Al Duse "Compassione" il trittico sulla speranza

Eugenio Barba, maestro del teatro di caratura internazionale, fondatore dell'Odin Teatret, è a Genova con «Compassione», insieme all'insostituibile compagna d'arte Julia Varley. Quello con Barba è il più atteso fra gli appuntamenti del XXI Festival dell'Eccellenza al Femminile, realizzato con la direzione artistica di Consuelo Barilari e la collaborazione del Teatro Nazionale di Genova. Dopo la masterclass di ieri, oggi alle 16 al Teatro Duse andrà in scena lo spettacolo «Com-

passione» di Barba, che ne è anche regista, e di Varley, che lo interpreta. Si tratta di un trittico. Nel primo episodio: un monaco yazida, per far tornare gli uccelli, pianta un albero nel deserto. Nel secondo: una rifugiata cecena racconta dell'amore per il marito scomparso in guerra. Nel terzo: Tiresia, cieco e veggente, ricorda il destino di Edipo e di sua figlia Antigone. È dedicato alle palestinesi Khalida Jarrar e Ahd Tamimi che difendono la speranza. Biglietti da 18 a 12 euro. —